



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO  
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE  
**CARITRO**  
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

*Esercizio divoto di nove giorni, o nove mercoledì in onore di s. Giovanni Nepomuceno, Trento, Giovanni Battista Parone, 1737.*

Esemplare digitalizzato:  
Trento, Biblioteca comunale, TS I k 130

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/293>





STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



*Ts. 2. i. 25*

1 24 9

BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

TS
I
k
130

TRENTO



K 3674223  
D 3517968



K 363725  
D 344759

5tcg  
TS I k 130



# ESERCIZIO DIVOTO

DI NOVE GIORNI, O NOVE MERCOLEDI'

IN ONORE

## DI S. GIOVANNI NEPOMUCENO .

### INTRODUZIONE.

**D**Ue sono i pregi , co' quali ha glorificato Iddio sopra gli altri Santi il Glorioso Martire , e prodigioso Protettore de' suoi Divoti San Giovanni Nepomuceno . Il primo di esser custode , e difensore dell' onore , e della fama di chi a lui ricorre . Il secondo di assistere in modo speciale , con interni impulsi , e particolari illustrazioni a chi , o per vergogna non ardisce di manifestare con sincerità il suo cuore al Confessore , o si allontana dal Sacramento per timore dell' atrocità de' suoi misfatti , o se lo rende gravoso per l'agitazione degli scrupoli . Innumerabili sono i Miracoli , coi quali Iddio ha confermato l' uno , e l' altro de' sopradetti pregi , e che ogn' uno sperimenterà in sè stesso , se di vero cuore ricorrerà al poderoso Patrocinio di questo Santo . Ed in vero ragionevole cosa è , che un Santo , il quale con invitta costanza soffrì il Martirio , sì per mantenere inviolabile il sacrosanto Sigillo della Confessione , sì per difender ancora con la sua morte la fama dell' Imperadrice Giovanna di Baviera sua Penitente , supposta infedele da gelosi sospetti dell' empio Marito ; sia poi da Dio privilegiato sopra gli altri Santi , in questo dono speciale

A di

di difendere, e custodire la fama de' suoi Divoti, e di ottener loro la grazia di fare un'intera, e perfetta Confessione delle colpe commesse; e così far loro godere il doppio frutto della sua protezione, che è, non solo di possedere il buon nome appresso gli Uomini, ma molto più di conservarsi innocente appresso Dio. Se dunque si trova il vostro cuore agitato o da qualche dubbiezza di coscienza, o da qualche altro interno affanno cagionato dalla gravezza de' vostri peccati; intraprendete di buon animo questo divoto Esercizio, e sperimenterete, che prima di terminarlo, il Santo vi avrà ottenuto da Dio la grazia bramata. Il medesimo Esercizio dovrete intraprendere, se mai o per false apprensioni, o per finte calunnie, o per qualche sinistro evento, o per qualche occulto delitto fosse in pericolo la vostra fama. Il Santo è così zelante del buon nome de' suoi Divoti, che con modi maravigliosi ha dal Cielo operato sì, che si restituiffe a' Calunniati l'onore, e si accrescesse di nuovi splendori la fama annerita dalle calunnie, o in pericolo di perdere il suo bel lustro. ✠ Chi poi non potesse o per le sue occupazioni, o per qualche indisposizione impiegare nove giorni continui, potrà fare nove Mercordi; mentre in tal giorno ricevè il Santo la Palma del suo glorioso Martirio. E in molte parti dove il nome di questo Santo è in gran venerazione, fogliono i suoi Divoti far molti atti di pietà in suo onore nel medesimo giorno di Mercordi; e pare, che il Signore dal Cielo abbia approvata questa Divozione, mentre per essa si è compiaciuto di far molte Grazie, e Miracoli. ✠

PRATICHE PER OGNI GIORNO.

1. **S**iccome S. Giovanni Nepomuceno fu un gran Ministro del Sacramento della Penitenza; così non potrete meglio disporvi a ricevere le grazie, che per suo mezzo desiderate, che con dar principio

pio a questo santo Esercizio di nove giorni, con una esatta Confessione. Che se fosse molto tempo, che non vi confessate, potrete in questo primo giorno cominciar a disporvi con esaminar la vostra coscienza, e con esercitarvi in atti di Contrizione, per poi nel fine della Novena, far una buona Confessione, e ricever con cuore più mondo la santa Comunione.

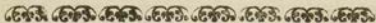
2. Sentirete ogni giorno una, ò più Messe avanti la sua Immagine, con quella divozione, e riverenza, che l'avreste udite, se vi fosse toccato in sorte di assier al Santo Sacrificio, quando egli, Canonico della Metropolitana di Praga, celebrava alla presenza del Popolo; e queste Messe le offerirete al Signore in ringraziamento de' beneficj, coi quali si degnò di favorire questo suo Servo.

3. Farete qualche limosina ai Poveri, in onore del Santo, essendo egli stato amatissimo de' Poverelli, esercitando con gran carità, e zelo la carica di Elemosiniere di Vencislao Re di Boemia, pascendoli non solo col cibo corporale, e sovvenendoli ne' loro bisogni con copiose limosine; ma ancora col cibo spirituale della Divina parola, e Santi Sacramenti.

4. Vi eserciterete in onore del Santo in qualche atto di penitenza esterna, cioè di astinenza, di disciplina, ò cilizio, ò altra cosa, che possa affliggere il vostro corpo: tutto però con la direzione del vostro P. Spirituale, il quale considerate le vostre forze, la vostra condizione, e i vostri impieghi, saprà determinare ciò, che più a voi convenga per profitto del vostro spirito.

5. Procurerete di fare per lo spazio di un quarto d'ora l'Orazione mentale, sopra la Considerazione, che troverete proposta per quel giorno, che corre, e di esercitare quegli atti di pietà, che di mano in mano vi si suggeriranno; imperochè il mezzo più efficace per impegnare i Santi a farci le grazie è l'imitare le loro virtù.

Questo Esercizio o di nove giorni continui, o di nove Mercordi, potrete farlo ogni qual volta o la divozione, o il desiderio di ottener qualche grazia particolare per interceSSIONE di S. Giovanni Nepomuceno ve lo suggeriranno. Chi poi volesse farla per speciale apparecchio alla sua Festa, che si celebra li 16. di Maggio, potrà principiarla li 6. di detto Mese: e i Mercordi, il terzo Mercordi di Marzo.



## PRIMO GIORNO.

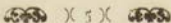
Genuflesso avanti l'Altare del Santo, e fatto il segno della santa Croce darete principio alla santa Novena con questo, ò simile

### ATTO DI CONTRIZIONE.

**S**ignor mio Gesù Christo, crocefisso per mio amore, che non cercate la morte del peccatore, ma che si converta, e viva. Prostrato avanti la vostra Divina Maestà, vi chiedo umilmente perdono de' miei peccati, de' quali mi pento con tutto il cuore, per essere offese della vostra incomprendibile infinita bontà, e perchè vi amo sopra tutte le cose, propongo fermamente, con la vostra divina grazia, di non peccar mai più, e di confessare intieramente i miei peccati. Caro mio Gesù, vi supplico per le vostre preziosissime Piaghe, e per la vostra dolorosa Passione, e Morte, e per i meriti del vostro gran Servo, e invittissimo Martire San Giovanni Nepomuceno, che vogliate farmi prima morire, che tornare a mai più offendervi; e fate sì, che perseveri costantemente nella vostra grazia, e Divino servizio, sino all'ultimo istante della mia vita. Amen.

*Reciterete nove Pater, ed Ave, col Gloria Patri, e l'Orazion, che segue.*

ORA



## O R A Z I O N E .

**O**mnipotente Iddio, e Signore di tutto il creato, a cui solamente si deve onore, e gloria. Io N. N. umilmente vi supplico per i meriti del glorioso Martire S. Giovanni Nepomuceno, che vi degniate di tener da me lontano ogni sorte d'infamia, difonore, e confusione pubblica da qualunque parte mi sovraſti, e ſpecialmente liberatemi da quella confuſione, vergogna, e difonore, che patiranno a viſta di tutto il mondo li preſciti nel giorno dell' univerſale Giudizio, e che io talmente mi ſerva de' beni, e degli onori della terra, che non perda l'onore eterno, che voi avete apparecchiato ai Beati nel Cielo. Per i meriti di Geſù Criſto voſtro Figliuolo, il quale con la ſua vergoſna morte ci riſcattò dall' eterna confuſione, e ora con voi, e con lo Spirito Santo vive, e regna ne' ſecoli de' ſecoli. Amen.

Iſte Sanctus pro lege Dei ſui certavit uſque ad mortem, & à verbis impiorum non timuit; fundatus enim erat ſupra firmam petram.

✠ Gloria, & honore coronaſti eum Domine.

✠ Et conſtituiſti eum ſuper opera manuum tuarum.

## O R E M U S .

**P**reſta quaſumus omnipotens Deus, ut intercedente Beato Joanne Nepomuceno Martire tuo, & à cunctis adverſitatibus liberemur in corpore, & à pravis cogitationibus mundemur in mente. Per Dominum noſtrum &c.

*L'atto di Contrizione, con le altre Orazioni accennate di ſopra le ripeterete ogni giorno prima della Conſiderazione, la quale farà ogni giorno diverſa.*

## CONSIDERAZIONE I.

**C**onsiderate l'amor di Dio, che ardeva nel cuore di S. Giovanni Nepomuceno. Questo fuoco Divino gl'illuminò l'intelletto, gl'infiammò la volontà, e gl'incenerì nel cuore tutti gli affetti del mondo. Iddio era l'unico oggetto de' suoi pensieri. Iddio l'unico scopo de' suoi desiderj, e ciò, che non era Dio, non faceva impressione nel suo spirito. Egli per godere del suo Dio si segregava sovente dal consorzio degli Uomini, e a solo, a solo si tratteneva lungo spazio con esso, assorto in alta contemplazione de' suoi Divini attributi. Per lo spazio di un mese intero preparò il suo cuore con atti di ferventissimo Divino amore prima di accostarsi al sacro Altare per celebrarvi il suo primo Sacrificio. Non vi era cosa ardua, difficile, e alla umana debolezza repugnante, che non intraprendesse per amor di Dio. Questo amore gli dava forza per superare le difficoltà, e per vincere sè stesso, e tutti gli ostacoli, che gli si paravano inanzi per impedirgli il dare a Dio quella gloria, che era l'unico fine delle sue operazioni. Alla fine per amor di Dio giunse ad un sant'odio di sè stesso, fino a farsi vittima del Divino Amore con soffrire il Martirio. A vista di sì bel fuoco, scaldate un poco il vostro amore verso Dio? Ah se un raggio di quella luce giungerà a penetrare nella vostra mente; come presto si sgombreranno le tenebre, che l'offuscano, e i vostri pensieri non avranno altr'oggetto che Dio! e siccome la luce nel fuoco ha per compagno indivisibile il calore, così questa luce Divina, illuminato il vostro intelletto, passerà ad infiammare la volontà, disponendovi, ad imitazione del vostro Santo, ad intraprendere cose grandi per la gloria, e amore di Dio: anche a dispetto di tutte le ripugnanze, che l'amor proprio vi fraponesse. In oltre il fuoco incenerisce, e distrugge tutto ciò, che gli si oppone. Il fuoco del Divino amore ha esso

anco-

ancora questa virtù . Lasciate dunque , che agisca nel vostro cuore con libertà ; non l'estinguete, e sperimenterete come a poco , a poco ridurrà in cenere di penitenza , ed estinguerà gli affetti rei , che si sono fatti tiranni del vostro spirito .

GIACULATORIA .

*Deus meus es tu , ne dis-* § Signore voi siete il mio  
*scesseris a me .* § Dio , non mi abban-  
§ donate .

ESERCIZJ DI PIETA' .

**I**N questo giorno procurate , per amor di Dio , di fare qualche atto di vittoria di voi stesso , specialmente in ciò , che o il vostro senso , o il vostro amor proprio più inclina . Ritiratevi spesso nel vostro interno , per godere della presenza di Dio , che per tutto è con voi . Se vi si presenta avanti gli occhi qualche cosa di grande , di amabile , di specioso , dite subito nel vostro cuore : Più grande è Iddio : Più amabile è Iddio : Più bello è Iddio . *Deus meus es tu , ne discesseris a me .*

SECONDO GIORNO .

Fatto l'atto di Contrizione , come sopra ,  
farete la seguente

CONSIDERAZIONE II .

**C**onsiderate il grande amore , che portò S. Giovanni Nepomuceno alla Santissima Vergine . I suoi Genitori l'impetrarono dal Cielo per favore

singolare della sua efficace protezione ; a lei lo dedicarono in sino dal suo nascimento, e il nome di Giovanni, che gl' imposero nel santo Battesimo, doveva essergli un continuo stimolo di amare, e ben servire questa gran Signora ; mentre doveva imitare S. Giovanni Evangelista, lasciato da Gesù in figlio a Maria. Il buon terreno rende all'industrioso agricoltore il frutto centuplicato ; così il nostro Giovanni corrispose alle industrie de' Genitori, con un' amor singolare verso Maria. Il pensare a lei era le delizie del suo cuore, l' invocare il suo Nome, il venerare i suoi Altari era la sua maggior occupazione. Ancor fanciullo di pochi anni ogni mattina sul far del giorno si portava alla Chiesa della Madonna di Monte Verde per ivi servire la santa Messa, e qual Angelo far corte alla sua Regina. Adulto la elesse per Direttrice de' suoi studj, e de' suoi impieghi. Ne' suoi dubbj la sua consigliera era Maria ; ad essa ricorreva ne' suoi bisogni ; con essa si confortava ne' suoi travagli. Quando i Carnifici lo stravano su l' Ecu- leo, e con faci ardenti gli piagavano il Corpo ; non trovava altro ristoro alle sue pene, che l' invocare il dolce nome di Maria. Per prepararsi al glorioso Martirio, e per resistere con generosità al doloroso cimento, intraprese il divoto pellegrinaggio della Madonna di Boleslavia ; acciò che, siccome Maria era stata la protettrice della sua vita, liberandolo ancor bambino da una pericolosa infermità, lo fosse ancora della sua morte imminente : ottenendogli la costanza nella Fede, e la perseveranza nella grazia. Felice voi se imiterete il vostro Santo Protettore nell' amore verso Maria. Voi vi assicurerete la felicità temporale, e l' eterna. Ma o quanto temo, che voi trascuriate questo amore ; non potendosi amar Maria, e offender Gesù. A voi pare di meritare il bel nome di amante di Maria, perchè visitate qualche sua divota Immagine, recitate qualche preghiera in suo onore, perchè vi siete ascritto a qualche pia Adu-  
 nan-

nanza dedicata al suo culto ; ma v'ingannate . Chi è vero amante , agli esterni ossequj congiunge l'interno affetto di piacere a chi ama . Nè voi mai farete grato a Maria , se agli ossequj , che le tributate , non accoppierete la fantità de' costumi . Imitate dunque il vostro Santo Protettore , che fu vero amante di Maria , accopiando la fantità della vita agli ossequj verso di lei .

### GIACULATORIA.

*Mater Dei memento mei* § Madre del mio Dio ri-  
*peccatoris , atque* § cordatevi di me  
*rei .* § peccatore .

### ESERCIZJ DI PIETA'.

**I**mpiegherete questo giorno in atti di ossequio verso la Santissima Vergine , cioè in servir qualche Messa al suo Altare , in recitar divotamente il suo Ufficio ec. Per amor di Maria fate qualche atto per vincer voi stesso , e proponete efficacemente di emendarvi da qualche vizio , che più dispiace a lei . Ricorrete spesso al suo ajuto particolarmente nelle tentazioni , e in ogni altro bisogno o temporale , o spirituale , che vi occorra , dicendo : *Mater Dei , memento mei .*

### TERZO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione , come sopra ,  
 farete la seguente

#### CONSIDERAZIONE III.

**C**onsiderate , come S. Giovanni Nepomuceno fu amantissimo del suo Prossimo , esercitando gli atti più perfetti , e più eroici di una carità Cristiana .

Questa bella virtù gettò sì profonde le radici nel suo cuore, che per esser da lei foccorso, bastava essergli noto l'altrui bisogno. Il suo spirito, benchè alieno da ogni carica, che avesse dello specioso; pure per esercitare la carità verso i prossimi, condiscese ad accettare l'impiego di Elemosiniere dell'Imperador Vencislao. La serenità del volto, la dolcezza delle parole, la mansuetudine, e la cortesia furono le sue compagne indivisibili nell'esercizio di un'impiego sì molesto. Per quanto fossero importune le richieste de' Poveri, e rozzo il modo di chiedere, il suo animo mai si scompose: rimirando in essi, non il rozzo de' lineamenti, ma il bello dell'Originale, che rappresentavano; cioè la Persona di Gesù Cristo. Ma non si fermò quì l'amore di Giovanni verso il suo prossimo, egli giunse al sommo, che fu il morire per conservare la fama della Imperadrice Giovanna, di cui udiva le confessioni. I sospetti, e le gelosie dell'empio Marito la condannavano per infedele. Il desiderio disordinato di chiarirsi del vero lo spingeva a tormentare il Depositario de' suoi segreti. Ma il nostro Santo, insensibile a tormenti, nulla curante la morte, vittima gloriosa della carità, con un'alto silenzio mantenne la fama della Imperadrice, e giunse col Martirio al non più oltre dell'amor del prossimo. Felice voi se imiterete il vostro Santo Protettore in questa bella Virtù, che è la divisa della Religione Cristiana! Quella durezza di cuore nel vedere le altrui indigenze, quel trattar con asprezza i domestici, quel tanto esaminare con la sinistra, ciò che porge a Poveri la destra; sono segni evidenti, che la carità Cristiana è molto debole nel vostro spirito. Che se voi ancora foste di quelli, che senza giurisdizione, anzi fuori di ogni legge, alzano tribunale nel loro cuore contro de' prossimi, esaminandone gli andamenti, criticandone le azioni, interpretandone le parole, e indagandone fino le intenzioni più segrete;

Voi

Voi bene vedete quanto fareste lontano dall'imitare il vostro Santo Protettore, a cui fu più a cuore l'altrui buon nome, che la propria vita. Emendate dunque a vista di sì bello esemplare gli errori della vostra copia, e ad imitazione di San Giovanni Nepomuceno, siate più compassionevole de' bisognosi, e difendete la fama del vostro prossimo non solo con le parole, ma ancora con il silenzio, tenendo occulti i suoi difetti, tacendo quel, che è secreto, e non rispondendo alle mormorazioni de' detrattori.

GIACULATORIA.

<i>Si charitatem non habuero, nihil sum.</i>	§ Se non avrò amore verso i prossimi, sono un bel nulla.
--	--

ESERCIZJ DI PIETA'.

**P**ROcurerete in questo giorno di visitare qualche Ospedale, ò qualche povero Infermo, esercitando verso di quello qualche atto di carità, o servendolo ne' suoi bisogni, o sollevandolo nelle sue miserie. Raffrenate il vostro sdegno se i vostri servi, ò i vostri domestici faranno qualche cosa, che a voi non piace, e parlate loro con parole dolci, e caritative, specialmente se dovete riprenderli. Se v' incontrate con persone o moleste, o di mal garbo, o rozze di tratto procurate di soffrirle, e trattarle con carità, ripetendo nel vostro cuore: *Si charitatem non habuero, nihil sum.*

QUARTO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione, come sopra,  
farete la seguente

CONSIDERAZIONE IV.

Considerate il zelo della salute delle Anime, che ardeva nel cuore di S. Giovanni Nepomuceno. Egli appena fu iniziato Sacerdote, che comparve qual vaso di elezione, scelto da Dio per la santificazione de' popoli, e per estirpare i vizj, e piantar le virtù. Due furono i mezzi, che scelse per condurre a fine sì alta impresa. La predicazione della Divina parola, e l'assistenza indefessa ad udire le confessioni. Il tema delle sue Prediche era quello stesso, con cui Giovanni Battista fece tante conversioni lungo le rive del Giordano: *Pœnitentiam agite*; fate penitenza. Ne adduceva sì efficaci i motivi, sì stringenti gli argomenti, che anche i cuori più duri, e le volontà più ostinate si arrendevano alle ragioni dello zelante Predicatore: e siccome il Battista ministrava il Battefimo della penitenza ai suoi convertiti; così il Nepomuceno il Sacramento della Penitenza ai suoi. Non mancò a Giovanni Battista un' Erode, che in premio del suo zelo gli facesse troncar la Testa. Nè pure al nostro Giovanni mancò un Vencislao, che dopo averne ammirate le Virtù, lo facesse sommerger nell'acqua. Ma se fu simile al Battista nello zelo verso degli altri, non gli fu dissimile nello zelo verso di sè. Rigido esattore delle sue azioni, misuravale tutte su le regole del Vangelo. In questa giusta bilancia del Santuario pesava i suoi pensieri, le sue parole, le sue opere; onde Santo in sè, poté trasfondere la santità negli altri, e fare che

trion-

trionfasse la grazia dove prima aveva regnato il peccato. Parerà forse a voi, nel riflettere allo zelo del vostro Santo Protettore, di essere efente dall'imitarlo in questa Virtù; mentre o il vostro stato, o la vostra condizione, o il vostro sesso non vi permettono o il tuonare da' Pulpiti, o il profciogliere da' Confessionari, ma v'ingannate. La professione Cristiana impegna indispensabilmente ogn'uno ad esercitare lo zelo secondo le sue forze. Ne' vostri familiari trattenimenti, ne' vostri pubblici congressi, ne' vostri domestici impieghi voi se volete potete esercitare il vostro zelo. Una parola detta a tempo può esser il principio della salute d'un' Anima. Un buon consiglio può metter nella buona strada un traviato. Una assidua vigilanza nel bene educar la Famiglia può santificar una Casa. Le piogge, che cadon dal Cielo con meno di strepito, sono quelle, che più fecondano il terreno. Che se non vi arrischiate a parlare, esercitate almeno il zelo co' buoni esempj. La vostra modestia negli occhi, la vostra compostezza nel vestire, la sincerità nel vostro tratto sia a' libertini una predica, che con una muta eloquenza ne riprenda il costume, e ne risvegli nella coscienza i rimorfi. Così imiterete il zelo del vostro Santo Protettore, predicando senza parlare, togliendo peccati senza profciogliere, e santificando gli altri con santificare voi stesso.

GIACULATORIA.

<i>Docebo iniquos vias tuas,</i>	§ Signore insegnerò a' Pec-
<i>Et impii ad te</i>	§ catori le vostre strade,
<i>convertentur.</i>	§ e gli empj si conver-
	§ tiranno a voi.

ESERCIZJ DI PIETA'.

**F**Arete una seria riflessione sopra i vostri andamenti, e qual riforma dovete farne, per poi col



dense, che ha feco annessa la carica di gran Cancelliere del Regno ; ne udì con orrore la proposta , e ne diede con franchezza la negativa . L'umiltà Evangelica , che insegna a scieglier sempre il luogo più basso , era l'oggetto de' suoi desiderj : Per questo si adoprò , che non avesse il suo effetto la nomina dell'Imperadore Vencislao , in cui chiedevalo per Pastore della Chiesa di Littomasio : amando più di star nascosto sotto del moggio , che di risplender sopra del trono . Che dice la vostra ambizione al riflesso de' generosi rifiuti del vostro Santo Protettore ? Egli ricusa le dignità offertegli ; voi forse offrirete per ottenerle . Egli aveva per suoi promotori la santità , e la scienza ; voi forse cercate di promovervi con le adulazioni . Egli pregato non si arrende ; voi forse pregate perchè altri si arrendano ai vostri ambiziosi voleri . O quanto dunque siete disimile da sì bello Originale . Gli onori sono il più delle volte , come l'ombra , che segue chi la fugge , e fugge chi la segue . Il non ottenere quel che voi bramate è forse pena del troppo cercarlo . Che se la Provvidenza vi ha collocato o per nascita , o per elezione in qualche posto sublime , imparate dal vostro Santo Protettore a farne il buon uso coll'abbassarvi per sollevare i bisognosi , e promuovere con più decoro la gloria di Dio . Il Sole , che è il più sublime tra i Pianeti , non si ferma a indorare con i suoi raggi le sole cime de' Monti ; ma discende fino alle Valli , e penetra coi suoi influssi fino alle viscere più nascoste della terra . Così dovete far voi se bramate imitare il vostro Santo Protettore .

## GIACULATORIA .

<i>Nimis honorati sunt Amici tui Deus .</i>	§ Mio Dio , quanto è grande l'onore , che godono i vostri Amici .
<i>Nimis consortatus est Principatus eorum .</i>	§ Quanto è potente il loro Principato .

ESER-

## ESERCIZI DI PIETÀ.

**P**rocurerete in questo giorno di esercitare qualche atto di umiltà. Non parlate in vostra lode; se altri ne parlano interrompete desframente il discorso; usate a tutti degli ossequj, anche a chi è a voi inferiore. Se ricevete qualche sgarbo, ò qualche parola, che vi punga, fatene un'offerta a Dio, reputandovi meritevole di maggior disprezzo. Se la vostra ambizione vi suggerirà qualche pensiero di stima propria, ò qualche desiderio di essere onorato dagli altri, ripetete nel vostro cuore: *Nimis honorati sunt Amici tui Deus: nimis confortatus est Principatus eorum.*

## SESTO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione, come sopra,  
farete la seguente

## CONSIDERAZIONE VI.

**C**onsiderate le vittorie, che riportò S. Giovanni Nepomuceno de' rispetti umani. I suoi ministri di Confessore, di Predicatore, di Elemosiniere dell'Imperadore, l'impegnavano ad un continuo combattimento contro gli umani rispetti. Le verità, che devono dirsi per obbligo di chi attende alla coltura delle Anime, siccome ricevono poco gradimento da quelli, che le ascoltano; così il più delle volte per un vano rispetto di non dispiacere, ò di non disgustare, o si tacciono, o si dissimulano. Il nostro Santo, superiore ad ogni rispetto, e nulla curante di dispiacere agli Uomini per piacere a Dio, con libertà Cristiana, o in privato nel Confessionario, o in pubblico  
nel

nel Pulpito mai le tacque. I vizj o fossero nei grandi, o nel popolo più minuto, erano da lui detestati senza parzialità. Riprese alla presenza de' Cortegiani l'Imperador Vencislao, perchè trasportato dalle sue furie aveva condannato al fuoco un suo Ministro, per avergli posta alla Mensa una vivanda mal cotta. Nella distribuzione delle limosine, il bisogno era la regola della sua mano. La nascita, la condizione, ò il sesso non facevano impressione nel suo spirito, se non erano accompagnate dall'indigenza. I popoli persuasi, che nel suo cuore non regnavano rispetti umani, ò accettazione di persona, l'eleggevano per arbitro de' loro litigi; sicuri, che la verità, e la ragione avrebbero favorevole la sentenza. Che più, si contentò di perder la vita per non discendere all'empia curiosità dell'Imperadore; trionfando con la sua morte degli umani rispetti, e lasciando a noi un bell'esempio di Cristiana generosità. O se con seria riflessione esaminarete la vostra vita, vedrete, che la maggior parte de' vostri peccati sono stati cagionati dai rispetti umani. Quante volte per non parere o da più, o da meno degli altri vi siete uniformato ai loro rei costumi? Quante volte per non soffrire un motto, un'atto di poca stima, una dirisione avete abbandonato la divozione, e vi siete dato al libertinaggio? Quante volte per non disgustare un'Amico, una Dama, un Personaggio avete tradito il vostro impiego, il vostro ministero, e quel, che è più il vostro Dio? Nè solo i rispetti umani sono stati la cagione de' vostri peccati; ma sono stati ancora la remora della vostra perfezione. Quanti atti di pietà Cristiana avreste voi fatti se un vil timore del, che diranno, non ve l'avesse impedito? Quante buone massime di Cristiana politica avreste potuto spargere in quei familiari trattenimenti, se non vi fuste vergognato di passare per uom da bene? Pregate dunque il vostro Santo Protettore a darvi un cuor generoso, e disprezzante degli umani ri-

si rispetti, e siccome egli sparso il sangue per superarli, dia a voi forza di soffrire un poco di rossore per vincerli.

GIACULATORIA.

*Non erubescio Evangelium.* § Mio Dio non mi vergo-  
§ gno di professare il vo-  
§ stro Santo Van-  
§ gelo.

ESERCIZJ DI PIETA'.

**I**N questo giorno procurerete di non lasciare le vostre opere buone per qualunque impedimento vi si frapponesse; essendo ben dovere di anteporre Iddio agli uomini. Se vi si darà occasione di corregger qualche persona a voi soggetta, ò di avvissarla di qualche difetto, non vi trattenete di farlo per rispetto umano. Se udirete chi pone in derisione o la vostra, o l'altrui vita divota, non vi vergognate; ma protestatevi apertamente con dire: *Non erubescio Evangelium.*

SETTIMO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione, come sopra, farete la seguente

CONSIDERAZIONE VII.

**C**onsiderate la forza con cui S. Giovanni Nepomuceno soffrì il suo glorioso Martirio. Era in sua libertà il sottrarsi con la fuga dalle furie dell'empio Vencislao; avendo ben conosciuto l'odio che nudri-

nudriva verso di lui per non voler esso rivelare i se-  
 creti dell' Imperadrice : nulladimeno stimò meglio  
 resistere da forte, che evitare il cimento col ritirarsi.  
 Posto nella Carcere, qual pubblico malfattore, non  
 perdè mai la serenità del suo volto, e la tranquilli-  
 tà del suo cuore. Gli strapazzi, le ingiurie, le vil-  
 lanie, con cui era trattato dai Ministri dell' Impera-  
 dore, non mossero un punto la sua costanza : sirato  
 nell' Eculeo, brustolito, e piagato con faci ardenti,  
 non potè il Tiranno aver la consolazione di vederlo  
 spargere una lacrima, ò esalare un sospiro. Ma non  
 solo il nostro Santo mostrò la sua fermezza nel resi-  
 stere ai tormenti ; ma molto più nel resistere alle  
 cortesie. Sapeva l' astuto Vencislao, che alcuni spi-  
 riti partecipano della natura delle acque, che ai fossi  
 de' più rigidi Aquiloni, non solo si condensano in ne-  
 ve, ma s' indurano in ghiaccio ; ma poi allo spira-  
 re de' venti più dolci si sciogliono . Volle pertanto  
 provare se di questa tempra era lo spirito di Giovan-  
 ni. Fece succedere agli strapazzi gli ossequj, procu-  
 rò, che gli fossero curate con ogni attenzione, e se-  
 cretezza le piaghe ; mandò più Cavalieri della sua  
 Corte per assicurarlo del suo amore. Lo chiamò al-  
 la sua presenza, onorandolo in pubblico con segni di  
 straordinaria finezza. Lo fece sedere alla sua mensa  
 trattandolo alla Reale. Gli offerse onori, dignità,  
 tesori, se svelavagli la coscienza della Conforte. Ma  
 il generoso Campione di Cristo, non men forte alle  
 attrattive delle cortesie, e de' premj, di quel che  
 fosse stato ai rigori delle Carceri, e de' tormenti, con  
 indicibile costanza si elesse la morte prima di tradire  
 il Sacramento, e la Fede. Che dice la vostra debo-  
 lezza posta a fronte della costanza del vostro Santo  
 Protettore ? Non han bisogno i vostri tiranni, cioè  
 il Mondo, il Demonio, la Carne di metter in opera  
 tante machine per ottenere, ciò che da voi deside-  
 rano ; Basta il farvi apprendere una croce ideale,  
 basta il minacciarvi un piccolo incomodo, basta il  
 farvi

farvi provare una pena leggiera , che subito abbandonate il partito della virtù , e vi date in preda alle indegne voglie de' vostri tiranni . Che se non cedete sì presto al rigore de' loro tentativi ; cedete poi con facilità al solletico de' loro premj . Un fumo di vanità , un punto d'onore , un vil guadagno , un' illecito piacere ; quante volte vi han fatto rompere quella Fede , che professaste nel Santo Battesimo al vostro Iddio ? Ah dunque , imparate dal vostro Protettore a resistere con fermezza alle tentazioni , animando la vostra debolezza con la speranza de' beni eterni .

GIACULATORIA.

*Quis nos separabit à charitate Christi ? tribulatio &c.*

§ Chi ci separerà dall' amor  
 § di Gesù ; forse la tribu-  
 § lazione ? forse la fame ?  
 § Ah mio Dio non sia  
 § mai vero !

ESERCIZJ DI PIETA'.

Oggi state sopra di voi , nè vi lasciate sorprendere o dalla impazienza , o dal tedio per qualunque cosa vi accada . Procurate di far qualche atto di vittoria di voi stesso . Se vi vien fatto qualche affronto , ò vi viene qualche tentazione , dite subito : *Quis nos separabit à charitate Christi .*

OTTAVO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione , come sopra ,  
 farete la seguente

CONSIDERAZIONE VIII.

Considerate il buon uso , che S. Giovanni Nepomuceno fece della sua Lingua . Il parlare , e il tacere sono i due scogli , ne' quali rompe con facilità ,

tà, chi qual Piloto inesperto non fa ben reggere la sua lingua. Il nostro Santo passò felicemente tutto il corso della sua vita senza mai urtare nè nell'uno, nè nell'altro; perchè non meno fu ammirabile nel parlare, che nel tacere. La sua Lingua mentre parlava, non ebbe altro uso, che parlare di Dio, predicando nei Pulpiti, istruendo nelle Cattedre, assolvendo le colpe, e incitando alle virtù ne' Confessionari; o con Dio salmeggiando nel Coro, orando ne' Tempj, sacrificando su gli Altari: o per Iddio impiegandola per sollevare i prossimi dalle miserie, per consigliarli ne' dubbj, per consolarli nelle tribulazioni, per render loro giustizia, e pacificarli nelle liti, e nelle discordie. Che se fece un buon uso della sua Lingua nel parlare, migliore lo fece con indurla a tacere. Per quante ingiurie ricevesse dall'empio Vencislao, e dalla sua Gente, mai quere-losi. Tormentato, e piagato seppelli sotto un' alto silenzio i suoi martirj, e le sue pene. Che più? amò tanto il tacere, che fu il Protomartire del silenzio; mentre fu il primo a dar la vita per conservare inviolabile il sacrosanto Sigillo della Confessione. Che meraviglia è pertanto se il dente vorace del tempo, che tutto consuma, se la pena del primo peccato, che riduce in polvere il composto della nostra umanità, rispettassero la Lingua del nostro Santo di modo, che dopo il corso di tanti secoli, tra le ceneri di tutto il Corpo apparisca vivida, ed incorrotta in premio del suo parlare, e del suo tacere. O quanto è diverso l'uso, che voi fate della vostra lingua da quello, che ne fece il vostro Santo Protettore! I vostri discorsi tutti si raggirano o in novelle, o in vanità. Se pure non siete voi uno di quelli, che per usare la frase della Scrittura, hanno la bocca a guisa di Sepolchri aperti, che altro non esalano, che fetore, e la lingua lavorata sul modello di quella de' Serpenti, che avvelena anche quando lambisce. Nè solo la vostra lingua è dissimile alla sua nel parlare, ma farà forse anche nel tacere. Certi silenzi affettati, che più palesano di quel che celino; certe

reti-

reticenze, che più dicono senza parlare, di quel che direste con un lungo discorso. Certi gesti, certi moti di occhi, e di volto è un parlare alla muta, è un mormorare in silenzio, è un manifestare i secreti senza parole, non essendo men reo il vostro silenzio del vostro parlare. Imitate dunque il vostro Santo Protettore e nel tacere, e nel parlare; Parlando o di Dio, o con Dio, o per Iddio, e tacendo le vostre lodi, e le vostre offese, e tenendo chiuso nel vostro cuore, ciò che porta segreto.

GIACULATORIA.

*Pone Domine custodiam* § Custodite Signore la mia  
*ori meo, ut non delin-* § bocca; acciò che non  
*quam in Lingua* § vi offenda con la mia  
*mea.* § Lingua.

ESERCIZJ DI PIETA'.

**I**N questo giorno offervate qualche ora di silenzio, astenendovi di parlar con gli uomini per parlar con Dio. Procurerete d'introdurre qualche discorso spirituale, e di frastornare ogni discorso profano. Dovendovi trattenere in discorsi, o ricever qualche visita, cercate prima d'implorare il Divino ajuto per ben parlare, dicendo: *Pone Domine custodiam ori meo.*

✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠  
 NONO GIORNO.

Fatto l'atto di Contrizione, come sopra,  
 farete la seguente

CONSIDERAZIONE IX.

**C**onsiderate l'impegno di Dio in glorificare S. Giovanni Nepomuceno. Lo glorificò nella nascita, non solo perchè nacque per miracolo da' Genitori sterili, e avanzati negli anni, ma molto più perchè nel suo

suo nascimento si vidde da insoliti lucidissimi splendori  
 circondata la Casa; volendo il Cielo con quella luce  
 miracolosa far conoscere agli Uomini, che quel Bam-  
 bino doveva con la luce della sua Dottrina fugare le te-  
 nebre degli errori, con gli splendori delle sue virtù il-  
 luminare i ciechi amatori del secolo, e con i luminosi  
 raggi della sua santità far risplender un nuovo sole nel-  
 la Chiesa. Lo glorificò nella vita, facendolo reputar  
 degno de' più sublimi posti della Gerarchia Ecclesiasti-  
 ca. Dotandolo di rari talenti, essendo da tutti stimato  
 uno de' più eloquenti Oratori della sua età, uno de' più  
 profondi Teologi, e de' più prudenti Maestri di Spirito,  
 e Direttori delle Anime de' suoi tempi. Quindi è, che  
 le intiere Comunità Religiose, che gli Uomini deside-  
 rosi della perfezione Cristiana, e l'Imperadrice Gio-  
 vanna medesima lo scelsero per guida delle loro Ani-  
 me, sicure sotto la sua direzione di non errare nella via  
 scabrosa dello spirito. Lo glorificò nella morte, cot-  
 teggiata dall' esercizio delle più eroiche virtù, e co-  
 ronata d' un' illustre Martirio; E siccome il Cielo ave-  
 va illustrato il principio della sua Vita con insoliti  
 splendori; così volle illustrarne ancora la Morte; ve-  
 dendosi in essa il Fiume Moldava (dove per comando  
 dell' empio Tiranno era stato precipitato) risplender  
 di luce miracolosa, e le acque riverenti divertire il lo-  
 ro corso per non offendere il prezioso Cadavere. Lo  
 glorificò dopo Morte, custodendone con gelosia la fama  
 della sua Santità, castigando con pene esemplari di  
 morte repentine, di perdita di fama, di onore, di so-  
 stanze, e di senno i detrattori del suo culto, o del suo  
 Nome, o delle sue Immagini, o del suo Sepolcro. E  
 per vie più glorificarlo gli diede, per dir così, in mano  
 l'onnipotenza, per operare a beneficio de' suoi devoti  
 stupendi Miracoli. Quanti Ciechi riceverono la luce  
 all' invocazione del suo nome? Quanti Infermi di di-  
 sperata salute la sanità al contatto delle sue Reliquie?  
 Quanti Attratti, e Paralitici l'uso delle membra al  
 solo accostarsi al suo Sepolcro? A quanti, al solo no-  
 me di

me di Giovanni, fu conservata la vita in mezzo alle acque in istato di affogarsi o ne' fiumi, o ne' pozzi? Quanti a sua intercessione furono liberati dall' unghie dei Demonj, o che li tenevano offessi, o che si erano ad essi dedicati, accecati dall' impeto di brutali passioni? Quanti per fine conservarono la fama in pericolo di perderla, perduta la recuperarono, e possedendola l' accrebbero in premio di esser suoi divoti? Felice voi se v' impegnete a glorificare questo gran Santo col dilatarne il culto, col venerarne le sue Immagini, col onorarne la sua Festa. Voi incontrerete il genio di Dio, tanto impegnato in glorificare questo suo Servo, e vi acquisterete in Paradiso un Protettore, che saprà difender il vostro corpo dalle malattie, il vostro nome dalla infamia, e la vostr' anima dalle insidie de' Demonj.

*In questo giorno vi offerirete per Divoto, di questo gran Santo con la seguente Offeria.*

**P**rodigioso Santo, e fortissimo Martire di Gesù Cristo, S. Giovanni Nepomuceno: Io N. N. alla presenza del mio Angelo Custode vi eleggo per mio spezial Protettore, Difensore, e Avvocato; acciò che mi difendiate, e proteggiate adesso, e nell' ora della mia morte. Vi supplico Santo gloriosissimo, che difendiate il mio onore in quanto conduce alla maggior gloria di Dio, e che non permettiate, che per timore, o per vergogna taccia mai peccato alcuno nella Confessione; ma che mi approfitti, come devo, di questa celestiale medicina, che mi preparò col suo preziosissimo Sangue il mio Redentore Gesù Cristo. Vi prego in oltre, che giungendo l' ora della mia morte, mi assistiate favorevole, e liberando l' anima mia dagli affalti de' Demonj, la riceviate nelle vostre mani, e la presentiate a Dio; acciò che in vostra compagnia possa lodarlo, e benedirlo per tutti i secoli de' secoli. Amen.

I L F I N E .

X/3392







BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

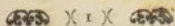
TS

I

K

130

Vita  
di  
S. Giovanni  
Nepomuceno  
scritta  
da  
P. P. P.  
Canonico  
di Trento.



# ESERCIZIO DIVOTO

x-rite

colorchecker



MSCPPCC0613



mm

giato sopra gli altri Santi, in questo uono ripete  
A di